

VENERDÌ DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA

Celebrazione dei Vespri

PRIMA LETTURA

(Genesi 12, 1-4. 7-10. 13, 1-4)

Letture del libro della Genesi.

In quei giorni. Il Signore disse ad Abram:

«Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.
Farò di te una grande nazione e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.
Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran.

Il Signore apparve ad Abram e gli disse: «Alla tua discendenza io darò questa terra». Allora Abram costruì in quel luogo un altare al Signore che gli era apparso. Di là passò sulle montagne a oriente di Betel e piantò la tenda, avendo Betel ad occidente e Ai ad oriente. Lì costruì un altare al Signore e invocò il nome del Signore. Poi Abram levò la tenda per andare ad accamparsi nel Negheb.

Venne una carestia nella terra e Abram scese in Egitto per soggiornarvi, perché la carestia gravava su quella terra.

Dall'Egitto Abram risalì nel Negheb, con la moglie e tutti i suoi averi; Lot era con lui. Abram era molto ricco in bestiame, argento e oro. Abram si spostò a tappe dal Negheb fino a Betel, fino al luogo dov'era già prima la sua tenda, tra Betel e Ai, il luogo dove prima aveva costruito l'altare: lì Abram invocò il nome del Signore.

Parola di Dio.

RESPONSORIO

(Cfr. Genesi 12,1-2)

Il Signore disse ad Abramo:
«Esci dal tuo paese, dalla tua patria,
dalla casa di tuo padre:

Solo, poi tutti:



Farò di te un popolo numeroso,
renderò grande il tuo nome,
diventerai per le genti una benedizione:

Tutti:



SECONDA LETTURA

(Abramo I, 3-4. II, 9. 21-22)

Trattato su Abramo di sant' Ambrogio, vescovo.

Abramo fu certamente un uomo grande e illustre per le numerose virtù che lo distinsero, un uomo che la sapienza mondana non ha potuto uguagliare neppure con le sue aspirazioni. Consideriamo infatti quale fu la devozione di quest'uomo. Infatti questa virtù, che è a fondamento di tutte le altre, è la prima e giustamente Dio ha voluto da lui questa virtù per prima, quando gli disse: «Esci dalla tua terra e dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre».

Viene messo alla prova come uomo forte, viene incoraggiato come uomo fedele, viene sollecitato come uomo giusto, e perciò «egli partì secondo la parola del Signore». Abramo, seguendo il Signore, uscì dalla sua terra. Esaminiamo se per caso «uscire dalla propria terra» non significhi uscire da questa terra, esaminiamo se non significhi uscire dalle lusinghe e dai piaceri terreni. Perciò dobbiamo uscire dal modo di vivere terreno, dobbiamo uscire dai piaceri mondani, dalle abitudini e dalle azioni della vita pagana di un tempo, in modo che possiamo cambiare non soltanto i luoghi, ma possiamo cambiare noi stessi!

Dunque Abramo passò non tanto in un'altra regione, ma passò alla vera religione, e allora cominciò a vedere Dio e a conoscere che è Dio Colui dalla cui potenza invisibile tutto è retto e governato.

Poi si dice che Abramo dall'Egitto, dove era disceso, tornò a Bethel, per farci comprendere che anche i giusti, che si trovano nella casa di Dio e sono attenti alla sua Parola, sono tentati dalle afflizioni del mondo, ma non si allontanano dalla casa di Dio e dall'osservanza dei precetti celesti. La nostra mente sia dunque sempre con Dio, non si allontani mai dal suo tempio, dalla sua Parola. Sia sempre intenta alla lettura delle Scritture, alla meditazione, alla preghiera, affinché la sua Parola, che è eterna, operi in noi. E come ogni giorno, andando in chiesa o dediti alla preghiera domestica, iniziamo da Lui e finiamo in Lui, così l'intero arco della nostra vita e anche il corso della giornata inizi da Lui e in Lui termini; infatti come è salvezza l'essere iniziati alla fede in Dio fin dall'inizio della vita, così è sempre necessaria anche la perseveranza.